



ROMA CAPITALE



Assessorato all'Urbanistica

Dipartimento Programmazione
e Attuazione Urbanistica

PROCESSO PARTECIPATIVO

PROGRAMMA URBANISTICO "VIGNA MURATA"

DOCUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE



Indice

Introduzione.....pag. 3

Elenco degli interventi dell'assemblea partecipativa.....pag. 4

Assemblea partecipativa:

- Interventi istituzionali.....pag. 5

- Interventi dei cittadini.....pag. 8

Allegati

- Contributo ing. Fabio Colombo

- Osservazioni dei cittadini in relazione al Programma Urbanistico

- Associazione Ottavo Colle

Introduzione

Questo documento rappresenta una sintesi dei contributi presentati durante il processo di partecipazione che si è svolto in relazione al Programma Integrato della Trasformazione "Vigna Murata", processo avviato dall'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale, così come previsto dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (Allegato A alla Delibera C.C. n. 57 del 2.03.2006).

L'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale e il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica hanno dato diffusione dell'avvio della fase di informazione (primo livello della partecipazione) tramite l'inserimento della notizia dell'inizio del processo partecipativo in data 22 ottobre 2010, sia sul portale Internet del Comune di Roma che sul sito Internet del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, allegando alla notizia il documento contenente gli elementi fondamentali del progetto di trasformazione.

Il processo di consultazione (secondo livello della partecipazione) è stato avviato con la convocazione dell'assemblea pubblica, la cui data è stata comunicata alla cittadinanza tramite l'inserimento della notizia nella *home page* del portale Internet del Comune di Roma e nella *home page* del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica il giorno il 24 dicembre 2010,

L'assemblea partecipativa si è svolta il giorno 13 gennaio 2011 alle ore 17:00, presso la sala del Consiglio del Municipio XI, Via Benedetto Croce 50, Roma, durante la quale l'Amministrazione Comunale ha presentato il programma urbanistico, alla presenza di circa 50 cittadini.

Erano presenti, nei rispettivi ruoli istituzionali:

- Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma XI,
- Alberto Attanasio, Vice Presidente del Municipio XI
- Ing. Errico Stravato, Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- Arch. Carla Caprioli, Dirigente della U.O. Programmazione degli Interventi di Trasformazione Urbana, Dirigente responsabile del procedimento;

Alle relazioni dei referenti istituzionali hanno fatto seguito gli interventi dell'Arch. Antonio Ferri, progettista dell'intervento, e dei cittadini intervenuti.

Sempre in allegato, si accludono al presente documento i contributi partecipativi scritti pervenuti.

L'assemblea partecipativa è stata registrata integralmente, sia in audio che in video. Le registrazioni possono essere consultate, previa richiesta, presso il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Via del Turismo, 30 - 00144 Roma - tel. 06-6710.6432/33.

Elenco degli interventi dell'assemblea partecipativa

Interventi istituzionali:

- Ing. Errico Stravato, Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
- Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma XI

Relatori:

- Arch. Carla Caprioli, Dirigente della U.O. Programmazione degli Interventi di Trasformazione Urbana, Dirigente responsabile del procedimento
- Arch. Antonio Ferri, progettista dell'intervento

Interventi dei cittadini:

- Sig. Stefano Salvi
- Sig.ra Maria Chiara Mastrantonio
- Sig. Rodolfo Tisi
- Sig. Italo Pattarini
- Sig. Fabio Colombo

Assemblea partecipativa – Interventi istituzionali

- **Arch. Carla Caprioli, Dirigente della U.O. Programmazione degli Interventi di Trasformazione Urbana, Dirigente responsabile del procedimento**

Buonasera.

Iniziamo l'Assemblea partecipativa del Programma Urbanistico Vigna Murata, sito nel Municipio XI. Sono Carla Caprioli e dirigo l'Ufficio di Programmazione delle Trasformazioni Urbanistiche. quello che un tempo si chiamava Ufficio Compensazioni.

L'assemblea è stata convocata secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 9 delle N.T.A. del prg e in applicazione a quanto stabilito dall'allegato A, Regolamento di Partecipazione della Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del marzo 2006. L'atto sottoposto a Partecipazione è il Programma Urbanistico denominato "Vigna Murata".

I contributi scritti e gli eventuali elaborati grafici vanno consegnati al desk dell'accoglienza. Al momento della consegna verrà rilasciata una ricevuta provvisoria. I contributi verranno protocollati presso i ns. Uffici nei prossimi giorni. Abbiamo anche predisposto delle schede per chi vuole fornire un contributo partecipativo durante lo svolgimento di questa Assemblea.

I contributi e gli interventi saranno raccolti dal Documento di Partecipazione, predisposto e curato dal Responsabile del Procedimento. Tale Documento, sottoscritto dall'Assessore all'Urbanistica, è allegato alla proposta di Deliberazione che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Capitolina e seguirà tutto l'iter del procedimento.

L'assemblea si svolgerà nel seguente modo: la registrazione degli interventi va fatta al desk dell'accoglienza, l'esposizione va fatta utilizzando il microfono; preghiamo quindi chi deve esporre il proprio contributo di venire al tavolo della Presidenza.

Tutti gli interventi verranno registrati per poi essere sintetizzati ed inseriti nel documento della Partecipazione; inoltre gli interventi, in formato audio, verranno inseriti nel sito del Dipartimento di Urbanistica, in modo da rendere possibile l'ascolto di questa Assemblea anche a chi non è potuto intervenire oggi. Per questo motivo chi si iscrive a parlare oggi troverà, nel modulo elenco interventi, lo spazio per firmare l'autorizzazione alla pubblicazione dell'audio dell'intervento, corredato da una piccola foto.

Vi preghiamo di contenere la durata degli interventi.

Prende la parola l'Arch. Antonio Ferri, che è il Progettista del Programma che potrà esporre sotto il profilo tecnico quello che contiene il Programma Urbanistico di Vigna Murata.

- **Arch. Antonio Ferri**

Sono l'arch. Ferri e sono qui per esporre il Progetto, il *print* di Vigna Murata. Questo progetto ha una storia abbastanza lunga, fatta di vari incontri tra team di progettisti e dipartimenti. È il risultato di un lavoro abbastanza lungo e intenso.

Nello specifico il *print* è un programma di attuazione del PRG, quindi un programma attuativo. In questa veste viene utilizzato come strumento per il raggiungimento di vari obiettivi e scopi, quali il miglioramento della qualità urbanistica, il ridisegno delle strutture del sistema viario, quanto serve a riammagliare a ciò che è città consolidata quello che il PRG riconosce come città da ristrutturare.

Nel nostro caso siamo di fronte a una situazione di questo tipo: abbiamo un ambito (che in diapositiva abbiamo segnato con la linea tratteggiata rossa) di circa 41.549 mq, che è la sagoma del *print*, all'interno del quale si trovano delle attività (non qualificabili urbanisticamente). In particolar modo, abbiamo nella parte che prospetta su via di Vigna

Murata una serie di fabbricati fatiscenti in parte in disuso, di scarsa qualità e valore architettonico; mentre nella parte a nord abbiamo un'area a verde non strutturata, quindi non ancora realizzata come verde urbano.

Quello che è importante dire è che tutte le aree contenute all'interno del *print* sono aree private. Dalla disamina catastale abbiamo che le aree a nord, quelle a verde, di proprietà Parsitalia, hanno una consistenza di circa 20.000 mq., mentre le altre aree a sud, quelle dove sono presenti i fabbricati, sono aree di proprietà Capolino-Rosati ed hanno una consistenza di rispettivamente di 12.000, 5.000 e 5.900, sono in totale 4 lotti catastali che abbiamo individuato.

Una delle prerogative del *print* è quella di fare atterrare all'interno dell'area quelle che sono transazioni provenienti da compensazioni che i proprietari accampano nei riguardi dell'Amministrazione Comunale relativamente ad altre aree. In realtà succede che c'è un contenzioso per il quale il Comune adotta la modalità del *print* come risoluzione affinché le superfici, le quantità, in questo caso i mc. provenienti da transazioni come Pontina Intermetro, da Tor Marancia e da Monte Arsiccio, vengono riallocati nel progetto.

Questa transazione si realizza attraverso dei meccanismi abbastanza complicati dove noi abbiamo dovuto interpolare quelli che erano i dati catastali della proprietà con quelle che erano le nuove previsioni del PRG vigente e nello specifico le aree a *print* hanno un indice di edificabilità territoriale che viene data come stimolo affinché il *print* venga realizzato, che è pari allo 0,3 per le aree che sono state definite non edificabili nel Piano previgente.

Nello specifico dei 4 lotti catastali di cui parlavo prima, ne abbiamo 2 che nel precedente piano regolatore erano riconosciuti come aree non edificabili, e quindi a questi 4 lotti è stato assegnato l'indice di edificabilità territoriale del 30%.

Vi sto raccontando tutto questo perché questi numeri ci definiscono quella che sarà la SUL da inserire nel Piano sotto forma sia di area abitativa, sia sotto forma di area non residenziale. Dai calcoli fatti, risulta che alla fine avremo una superficie residenziale di 6.733,5 mq. e una superficie non residenziale di 9.280,2 mq.

Adesso, i meccanismi con cui il *print* si realizza sono stati separati: nell'area nord, quella che attualmente è verde, è stata identificata una ACE, ossia una area a concentrazione edilizia, che raccoglie i 6.733 mq. di residenziale più circa 620 mq. di commerciale, che derivano dai 9.280 di commerciale meno ciò che si va a realizzare nell'area adesso occupata dai depositi, perché in quell'area lì si utilizza lo strumento della demolizione e ricostruzione per il quale è previsto il mantenimento, nel momento in cui si ricostruisce, delle quantità assentite; il *print* riconosce circa 8.700 mq. di SUL, il nostro progetto ne elabora 8.600, quindi ci manteniamo leggermente al di sotto. La restante parte di superficie non residenziale viene allocata nella zona residenziale.

Fatto questo, è adesso possibile spiegare come è stato poi sviluppato il resto del progetto, vale a dire se abbiamo rispettato gli standard spettanti. In via preliminare vi dico che li abbiamo ampiamente superati; diciamo subito che ci sono due modalità diverse per il calcolo degli standard, ce ne sarà una relativa alla parte residenziale e uno standard relativo alla parte commerciale.

La parte residenziale ha un numero di abitanti pari a 180, anche questo deriva da un calcolo dividendo la SUL per 37,5 mq./per abitante, insomma si arriva a questo numero 180, in base al quale è possibile poi ricalcolare tutti quelli che sono gli standard da applicare relativamente alla parte residenziale.

Nello specifico, la tabella proiettata ci dà tutti i dati relativi a quelli che sono gli standard, nell'ultima colonna è possibile vedere ciò che viene dato in più in termini di standard. È finita la parte noiosa!

Il progetto ha come finalità quella di strutturare un ambito urbano che riallacci e ricucia una situazione di disomogeneità territoriale, in questo ambito che, viene quasi da

sé, è un ambito di risulta, quindi il progetto vuole inserire una serie di qualità diffuse, attraverso un sistema relazionato di eventi differenti.

Quindi l'utilizzo delle superfici è stato studiato in modo da consentire a questo ambito di relazionarsi in modo proficuo con l'intorno già strutturato. Ad esempio, una delle qualità del verde che abbiamo riportato, è quella di costituire un corpo unico, a differenza di come avviene, purtroppo, in alcuni casi di trovare il verde sparso in varie parti.

Qui l'idea è quella di avere un sistema unico del verde che si relaziona con l'ampia area dei servizi, perché il progetto mette a disposizione un'area superiore di due volte rispetto a quanto richiesto dallo standard a servizio. Il che consentirà poi in una fase successiva di decidere come utilizzare questa area, con quale funzione; noi per adesso non abbiamo ancora ipotizzato una funzione precisa, ma comunque l'area è abbastanza ampia.

A questa area è legato a nord un primo parcheggio pubblico, un altro parcheggio pubblico P1 è invece ricavato nella parte Est: questo consente di avere una struttura abbastanza funzionale; non solo funzionale, ma che continua quella tradizione del verde che voi oggi avete, e che noi andiamo eccessivamente ad intaccare con il costruito.

In realtà, diciamo, buona parte dell'area alberata: eucalipti, etc., è una zona che verrà interessata da un tracciato viario che il Piano Regolatore aveva previsto per congiungere la Laurentina con Tintoretto. La previsione di Piano era di una strada a scorrimento veloce, quindi qualcosa che fa da fiume, è una rottura abbastanza forte, è un taglio.

Noi nel Piano proponiamo che per questo tratto ci sia un declassamento della strada e diventi una strada di quartiere; questo comporta una serie di benefici: evita passaggi sopraelevati, evita barriere del rumore, anti rumore; insomma consente una permeabilità e una situazione più comoda. Tra l'altro, c'è un'ampia zona, fascia di pertinenza stradale, che potrà essere utilizzata per alberature di alto fusto. Verranno studiati una serie di interventi per mitigare il passaggio di questa strada.

L'altro elemento qualificante è quello a sud dove andiamo ad allocare invece il centro commerciale, non è grande, ma è un centro commerciale, supermercato. ... Perché riteniamo questo inserimento come elemento di qualità del progetto? Perché a differenza di attività produttive, dove c'è produzione di rumori, di polveri, quindi di inquinamento di vario tipo, il centro commerciale questo non lo comporta.

Tra l'altro, il centro commerciale ha la possibilità di funzionare anche come centro di quartiere, cioè come un'area dove avviene una aggregazione. In effetti, le aree commerciali oggi hanno una funzione di servizio, per cui il problema consisteva nel risolvere, essendo questo un centro commerciale a impatto urbanistico alto, quelle che erano le problematiche legate al reperimento delle aree per il parcheggio.

Quindi una delle soluzioni adottate è stata quella di alzare di un piano questo centro commerciale di modo che il piano terra divenisse un piano *piloty* adatto per accogliere i parcheggi pertinenziali del centro commerciale. Invece, cosa consentita dal *print*, quello che era l'ampia area relativa ai parcheggi privati è stata in parte posizionata nell'ambito P2, a raso e in massima parte invece portato nel piano interrato. Questo ha l'ovvio beneficio di evitare di avere un'altra area coperta da parcheggio, quindi il nulla praticamente. La manutenzione di questo parcheggio sarà a carico dei proprietari del supermercato.

Anche le aree a verde pubblico, attraverso una convenzione con il Comune si propone di darle in gestione al privato pur rimanendo pubbliche. La medesima cosa succede per il centro commerciale dove la proprietà delle aree rimarrà privata, ma sarà servita ad uso pubblico. Quindi questa cosa ci consente di liberare aree che invece avremmo dovuto ritrovare altrove, o all'interno del *print* o in zone limitrofe, quindi questo mi sembra un ovvio beneficio.

Altro beneficio per la collettività è quello che per la realizzazione delle aree pubbliche c'è una cessione da parte dei proprietari a titolo gratuito, e quindi si evitano tutti gli espropri e tutti questi meccanismi onerosi.

Ciò che viene proposto in questo intervento ha una dimensione più ampia; quindi oltre ciò che abbiamo descritto adesso nel *print*, ci sono una serie di interventi di carattere viario tesi, sempre nell'ambito di quello che richiede il *print*, a migliorare l'impatto dei flussi dei traffici che si verranno a creare. Nello specifico, nella zona ad est, c'è il posizionamento di una prima rotatoria che migliorerà l'innesto tra via di Grotte d'Arcaccio e via di Vigna Murata.

Ci sarà la realizzazione, diciamo riqualificazione, di tutto un tratto di via di Grotte d'Arcaccio fino all'ingresso del lotto Z1, ci sarà lo studio di tutti gli svincoli per l'accesso e per l'uscita dal centro commerciale studiate in maniera adeguata e poi la costruzione di una seconda rotatoria, che sarà quella che dovrà accogliere l'arrivo di questo asse nord-sud che collega la Laurentina con via del Tintoretto.

Quindi, le finalità del progetto sono queste, la modalità di esecuzione poi logicamente, come dire, contempla un livello di approfondimento maggiore per ciò che concerne la qualità effettiva architettonica degli oggetti che noi andremo a proporre. Questo lo sottolineo soprattutto per quello che riguarda la torre residenziale che posizioniamo nel lotto residenziale Z1.

La scelta della torre anche in questo caso ha una finalità diciamo ecologica, in quanto l'idea era quella di mantenere verde il più possibile l'area interessata dal progetto, quindi chiaramente diminuendo in pianta l'occupazione di suolo; quelli che sono i mq. a disposizione della proprietà vengono sviluppati in altezza.

Dice il collega giustamente, possiamo vederlo nel planivolumetrico il posizionamento della torre. Diciamo questo planivolumetrico riporta quelli che sono i fili fissi e i massimi ingombri, quindi stiamo parlando di modalità grafiche all'interno delle quali vanno poi posizionati gli oggetti.

Nello specifico la torre è quel quadrato azzurrino, eccolo lì, quella è l'area di massimo ingombro della torre; il che vuol dire che in quell'area sarà possibile posizionare la torre anche diminuendone la superficie in pianta, ma alla concorrenza massima dei 14 piani previsti da questa proposta di progetto.

Ultima cosa, i parcheggi pertinenziali, in giallo, oltre a quell'area lì che è a raso altri parcheggi pertinenziali sono previsti nell'area sottostante la torre; logicamente qui abbiamo degli indici da rispettare: c'è un indice di permeabilità dell'area e un indice di copertura.

L'indice di copertura è del 60%, lo rispettiamo abbondantemente sviluppando la superficie in verticale, mentre per quanto riguarda l'indice di permeabilità, noterete che c'è una grossa linea tratteggiata, quella lì è l'area in cui sarà possibile costruire il parcheggio interrato. Logicamente nella fase di progettazione successiva esecutiva il parcheggio interrato dovrà rispettare questo 30% di area permeabile, questo vuol dire che ci sarà quella continuità visiva del verde di cui si parlava prima tra il verde pubblico V1, V2 e verde privato appartenente allo Z1.

Penso che in questo momento non aggiungo altro.

- **Arch. Carla Caprioli**

Ringraziamo l'arch. Ferri e passiamo adesso agli interventi in attesa dell'ing Stravato che è in arrivo, il nostro Capo Dipartimento. Diamo la parola a Stefano Salvi dell'Associazione VIII Colle.

Assemblea partecipativa – Interventi dei cittadini

- **Sig. Stefano Salvi – Associazione Ottavo Colle**

Sono Stefano Salvi per chi non mi conosce, sono il Presidente dell'Associazione VIII Colle, che è una associazione ambientalista. Devo dire che quando la collega mi ha inviato questo link alla proposta Vigna Murata, l'ho guardato con interesse, interesse che si è tramutato rapidamente in terrore purtroppo, per i motivi che spero di riuscire a spiegarvi in questi pochi minuti.

Innanzitutto vi dico abbiamo preparato un documento che sta girando tra voi, che si chiama "Osservazione Cittadini sulla proposta per l'intervento Vigna Murata" che è possibile sottoscrivere se siete d'accordo ovviamente, quindi lo potete leggere, poi recarvi al tavolo dietro e firmarlo dove è possibile.

In questo intervento potrei leggere questo documento però sarebbe un po' noioso, per cui faccio delle osservazioni generiche e poi se qualcuno ha delle domande possiamo approfondire.

Innanzitutto, sul procedimento noi abbiamo delle critiche perché questa riunione è stata organizzata in attuazione del Regolamento della partecipazione ai cittadini che è stato approvato dall'ultima Giunta precedente a quella Alemanno, il quale regolamento prevede che la partecipazione non sia un fatto occasionale, cosa che invece purtroppo qui mi sembra che lo sia, perché da quello che ho capito questa è l'unica assemblea che verrà svolta quindi non ci sarà un'interazione vera tra i cittadini, verremo semplicemente consultati, scusate, informati e consultati in due ore, con la possibilità estremamente limitata di vedere gli elaborati.

Noi abbiamo dovuto fare un accesso agli atti, formale, questi sono quasi tutti gli atti della proposta che solo per studiarli ci abbiamo messo un po' di tempo e siamo persone un po' esperte. Se un cittadino volesse studiarli probabilmente ci metterebbe qualche mese.

Non solo, ma questi ci sono costati ben 120 Euro di fotocopie, quindi credo che averli messi a disposizione interamente sul web sarebbe stato quanto meno doveroso, peraltro previsto dal Regolamento che citavo prima, quindi già il Comune è inadempiente rispetto a questo Regolamento.

La seconda cosa è che secondo le N.T.A. del P.R.G. i programmi integrati quali quello attuale, e qui mi riferisco al Municipio, dovrebbero essere di competenza del Municipio – i programmi integrati sono di competenza del Municipio – che non può delegarli al Comune. Il Comune interviene solo per inerzia del Municipio quindi volevo capire perché è finito al Comune questo programma integrato e non è passato dal Municipio che è l'Ente di prossimità del cittadino e che quindi ha la possibilità di capire meglio quali sono ... a questo potrebbe rispondere l'Arch. Caprioli anche subito. E questa è la prima osservazione che facciamo.

Poi rispetto alle finalità di questa proposta, avete sentito l'Architetto spiegare in maniera per me chiara, ma non credo per tutti sinceramente, che è necessario questo programma per riqualificare un'area; si tratta quindi di una ristrutturazione urbanistica in cui c'è bisogno di riqualificare un'area irrisolta e priva di connotazione urbana, così viene detto nella relazione.

A noi che abitiamo in quella zona sinceramente, ho sentito vari commenti, non ci sembra affatto un'area da riqualificare; forse l'area di Capolino, però quello è un problema di Capolino, l'area esterna, cioè il verde pubblico esterno a Capolino certamente non ha bisogno di una riqualificazione, peraltro ha bisogno certamente di una manutenzione su cui il Comune latita da anni.

Quindi la nostra posizione e di chi sottoscrive questo documento è che la finalità di questo programma integrato sia assente cioè sbagliata dall'inizio, cioè non c'è

assolutamente bisogno di una riqualificazione in quest'area. Poi andiamo a vedere che questa riqualificazione in realtà è un peggioramento della situazione.

Quindi ci sono vari impatti che questa proposta ha rispetto a varie questioni: una è quella del verde pubblico. Allora, diciamo che chi ha seguito le azioni della nostra associazione negli anni sa che abbiamo proposto qui al bilancio partecipato del Municipio con varie petizioni e con azioni anche sul campo la necessità di migliorare la qualità di quel Parco, le aree verdi del Parco del Tintoretto, attraverso una manutenzione migliore dell'area e la possibilità di dare, diciamo, non di attrezzare l'area con i soliti giochetti per bambini che lasciano il tempo che trovano, ma di rendere questo un vero Parco, quindi lasciandolo alla fruizione di chi ha i cani o chi vuole semplicemente passeggiare nel parco.

Quindi la richiesta dei cittadini è sempre stata quella di lasciare le aree verdi, non di costruire le torri di 14 piani. Poi c'è un problema formale anzi sostanziale cioè, queste aree ... il problema sostanziale non è principalmente sull'area di Parsitalia, bensì sull'area su cui dovrebbe andare a cadere la famosa strada. Ricordo che nel vecchio P.R.G. questa famosa strada di scorrimento, che era il vecchio asse attrezzato cioè una strada a tre corsie per ogni senso di marcia, nel PRG del '60 passava in realtà sulle aree private acquisite da Parsitalia e dalla proprietà.

Nel nuovo P.R.G. questa strada è stata spostata fuori da queste aree, su terreno comunale, quindi lateralmente alle aree di proprietà privata non si sa per quale motivo. Questo però non si può fare perché la convenzione Vigna Murata del 1971, che riguarda tutta la costruzione del quartiere VIII Colle, prevedeva che in quelle aree ci fosse ... il limite di quella convenzione prevedeva che in quell'area ci fosse standard di verde pubblico per i cittadini, per chi non sa cos'è lo standard, lo standard significa uno spazio per ogni cittadino di tot. Mq. che il Comune deve mettere a disposizione per verde, servizi, etc..

Questo significa che noi abbiamo a testa, possiamo chiedere al Comune a testa di lasciarci 9,5 mq. di verde pubblico e il Comune non ce li può togliere. Quello che noi criticiamo è il fatto che questa strada andrà a togliere, se viene fatta in quella posizione, cioè a sinistra del progetto che avete visto, andrà a togliere il verde pubblico che era stato garantito al quartiere VIII Colle nel 1971.

Mentre invece se la strada fosse stata lasciata sul terreno privato di Parsitalia non avrebbe ovviamente impattato su questo verde dei cittadini. Questo poi diciamo il VI Dipartimento avrà modo di leggere nel dettaglio le nostre critiche.

Per quanto riguarda il verde poi ci sarebbero altre cose da dire, ma sono dettagli tecnici e comunque ovviamente, sentivo anche le signore che parlavano vicino a me, la riqualificazione che toglie del verde e che mette dei palazzi a noi ci sembra sinceramente abbastanza assurdo.

Per quello che riguarda invece i servizi, perché l'Architetto non mi sembra che lo abbia menzionato, ma oltre i parcheggi è previsto anche di limitare la parte di un'area ad un ipotetico asilo nido. Allora per quello che riguarda i parcheggi noi abbiamo avuto svariati dibattiti con il Municipio per quello che riguarda i parcheggi nell'VIII Colle che sono un problema evidentemente reale.

I parcheggi che questo progetto prevede di costruire su terreno privato, abbiamo chiesto più volte che fossero realizzati su terreno pubblico. Per esempio, ci sono parecchie aree di proprietà comunale in quella zona, una delle quali è nel mezzo, per esempio di via di Paolo di Dono dove è stato fatto il parcheggio interrato. In quell'area lì è stato messo a reddito il terreno comunale è stato dato ad una società che ha fatto parcheggi box che ha venduto a caro prezzo e sopra è stato fatto un giardino. In quell'area forse il Comune poteva fare un piccolo parcheggio.

Nell'area dell'IFAD, retrostante l'IFAD sempre via Paolo di Dono, c'era una area a verde anche se mal gestita che era parcheggio, anche se abusivo comunque era parcheggio per 50 posti auto per i cittadini della zona, quest'area è stata data all'IFAD che

l'ha presa ad uso esclusivo e questi 50 posti si sono... i cittadini hanno dovuto parcheggiare al di fuori e si è creato questo problema del parcheggio.

Quindi perché, ci chiediamo, il Comune dà il suo terreno ai privati o agli enti per fare senza, tra l'altro in forma gratuita almeno all'IFAD, e poi spende territorio per prendere le stesse aree per fare parcheggi pubblici in aree private, e non li fa in aree pubbliche. Ci sembra evidentemente una mala gestione della cosa pubblica, perché per quale motivo Parsitalia, il sig. Parnasi deve guadagnare dalla sua area privata la possibilità di fare una casa, quando noi il parcheggio lo potremmo fare benissimo su un'area comunale. E quindi anche questo, non ci sembra, sicuramente può essere un elemento di riqualificazione fare un parcheggio, ma sicuramente non è un elemento di gestione del bene pubblico.

E poi c'è il problema del centro commerciale, la strada la vediamo alla fine. Questo centro commerciale ci dicono che è 4.700 mq. di superficie di vendita, quindi più o meno facendo un po' i conti sono una trentina di negozi e 3.500 persone di movimento medio giornaliero di gente che va e viene inclusi gli addetti, quindi sicuramente un bel traffico. Allora, nella condizione attuale non sarebbe sopportabile perché insomma, la possibilità di quelle poche strade di sopportare questo ulteriore carico non esiste. Però il Comune ci dice che ci sarà la nuova strada, e adesso vedremo la strada che cosa comporta; e poi c'è l'edificio, la torre di 14 piani.

Questa torre di 14 piani evidentemente è stata così con non chalanche scaricata in questa zona ma è un elemento di impatto notevole sul paesaggio, perché chiunque ha presente quella zona sa che è un'area verde, c'è un parco tra l'altro c'è il parco dell'Agrario anche con alberi ad alto fusto proprio prospiciente e quindi avrebbe un impatto realmente importante. Peraltro poi, non ci sembra che vengano rispettate le NTA perché la quota di gronda di questo edificio è superiore alle quote di gronda dell'edificio contermini, cosa che secondo le N.T.A non può essere. Dovrebbe abbassarsi come minimo ai 10 mt.

Veniamo alla strada, diciamo che noi abbiamo fatto una battaglia già nel 2005 su un progetto simile che prevedeva la costruzione di una vera autostrada, di un pezzo di una vera autostrada, quindi una strada considerata in quel progetto di tipo D che significa che è una strada a quattro corsie di scorrimento con limite di velocità a 70 km/h per intenderci come via Isacco Newton per chi la conosce o come la tangenziale est. Quel progetto fu ritirato perché evidentemente non era accettabile. Adesso ritorna in auge questa strada.

La strada in realtà non è come è stato presentato semplicemente un asse Lurentina-Tintoretto, è un asse ben più vasto che va dal GRA, o almeno parliamo di PRG ovviamente, che va dal GRA all'altezza del Polo Biomedico, quindi via della Cecchignola fino a Cecchignola sud, poi arriva a Colle di Mezzo con un ramo e l'altro ramo invece arriva a via del Tintoretto ma non solo, arriva al D60 e quindi a Grotta Perfetta.

Quindi è una strada a 4 corsie, una strada che sul PRG è classificata appunto viabilità principale, quindi di scorrimento; è una strada lunga circa 7 km più un ramo, più l'altro altri 3 km, quindi 10 km che noi anche date le caratteristiche con cui viene progettata ci sembra veramente assurdo poter dire che è una strada di quartiere. Le strade di quartiere per il PRG sono strade ad una corsia a senso di marcia e non certo strade così lunghe e impattanti e così grandi.

Tra l'altro la strada deve essere grande perché deve sopportare un carico previsto dagli studi del Comune di circa 30.000 auto al giorno, quindi e questo non lo diciamo noi, c'è scritto sugli studi del Comune addirittura del 2001, quindi oggi sicuramente la situazione è ben più pesante. Allora è evidente che chiamarla strada di quartiere per noi è un inganno, perché una strada di quartiere su cui passano 30.000 auto al giorno, allora è di fatto una strada di scorrimento, chiamiamola con il suo nome.

E siamo sicuri che il fatto di chiamarla strada di quartiere impedisce di mettere le barriere antirumore, ma forse sarebbe il caso di metterle queste barriere anti rumore,

almeno per chi ci abita vicino. Ma il fatto di chiamarla strada di quartiere impedisce anche di rispettare certe distanze che il codice della strada dà che praticamente dice che la strada di scorrimento deve essere larga 80 mt incluse le fasce di distanza dei palazzi, mentre la strada di quartiere deve essere larga diciamo 50 mt. Quindi abbiamo una trentina di metri che ci risparmiamo e possiamo dare questi metri in più qualcuno per costruire case e possiamo risparmiare avvicinando una strada ad alto impatto ai palazzi senza importarci se quei poveri cittadini che ci abitano sopra hanno un risentimento reale.

Quindi noi diciamo no a questo inganno, la strada è una strada di scorrimento, è impossibile fare una variante di PRG basata sul nulla quindi ci opporremo in tutte le sedi a questa possibilità. Peraltro, in questa documentazione qui c'è un bellissimo studio che si chiama relazione sulla mobilità fatto da una società in cui, se avesse la possibilità magari se ci danno l'autorizzazione, la società e il Comune la possiamo mettere anche sul nostro sito, visto che il Comune non lo fa e dalle cui tavole si capisce benissimo che, primo lo studio non è fatto bene, e ve lo dico perché quando uno inserisce questo asse di scorrimento nelle simulazioni di traffico, il traffico peggiora sull'Ardeatina, sulla Laurentina mentre questa strada praticamente ha un traffico bassissimo.

Il che considerando che questa strada viene considerata un bypass sia dalla Laurentina da una parte che dall'Ardeatina non è molto chiaro, perché facendo questa enorme strada il traffico continua ad aumentare sull'Ardeatina, continua ad aumentare sulla Laurentina, ma su questa strada non passa nessuno.

Quindi è evidente che c'è qualcosa che non va. Peraltro, questo studio contraddice in parecchi punti quello che diceva lo studio Proimo del 2001. Quindi non capiamo veramente come sia stato fatto questo studio. Peraltro, in questo studio che riguarda un'area di 900 mq ci sono solo 3 punti di misura. Quindi mi sembra che non sia accettabile proprio per nessuno esperto della materia.

Chiudo qua perché poi della strada ci sarebbero tante cose da dire, il fatto anche che una parte di questa strada impatta dei parchi, delle zone che erano state proposte per un vincolo addirittura regionale, quindi ci sono vari aspetti. Forse qualcun altro vorrà intervenire e noi speriamo, chiedo se sulla realizzazione di questa strada ci sarà un procedimento partecipativo. Perché credo che ci debba essere ... e dell'intero asse e quando verrà avviato, visto che ho visto dei progetti e il procedimento in teoria dovrebbe essere attivato entro 15 giorni dalla presentazione dei progetti. Quindi non ho visto ancora la convocazione dell'assemblea partecipativa.

... dell'asse Tintoretto-Laurentina ... come non qui c'è una tavola inserita in questo progetto, che forse è il caso di farla vedere, che riguarda la viabilità Tintoretto-Laurentina, presentato da Cosein srl, proposta di intervento Vigna Murata. Per chi la vuole vedere, è una parte della strada. Voi la dovrete conoscere, l'arch. Caprioli è quella che studia ...

- **Arch. Carla Caprioli**

Volevo rispondere in proposito; questo asse è allo studio della dott.ssa Barbato dell'Emergenza Traffico per cui è l'Ufficio della dott.ssa Barbato che segue questa progettazione redatta dal Dipartimento VI. La progettazione dell'asse della Cecchignola, della messa in sicurezza di via della Cecchignola e di tutta via Kobler fino a ricongiungimento con la Laurentina e che ora è alla cura dell'Ufficio Emergenza Traffico diretto appunto dalla Dott.ssa Barbato.

È un progetto preliminare integrato, redatto dal Dipartimento VI che assolutamente non rinneghiamo, che è così e che il progetto del programma urbanistico di Vigna Murata ha ritenuto opportuno inserire proprio per fare vedere come, non è che i programmi galleggino, ma che sono inseriti in una maglia, in una infrastruttura stradale di tutto rispetto. Ma non è oggetto del programma urbanistico di Vigna Murata, l'asse di via Kobler

è un'altra cosa, è stato ritenuto di metterlo proprio tra gli elaborati per far comprendere meglio come funziona l'intorno, tutto qua.

- **Sig. Stefano Salvi**

I flussi che passano su questa strada attraverseranno l'intervento Vigna Murata.

- **Arch. Carla Caprioli**

Si ma l'asse che si ricongiunge a via di Grotta Perfetta non è oggetto del Programma Urbanistico di Vigna Murata. Sarà oggetto di un successivo studio, per cui non è oggetto del programma di oggi.

Oggi noi portiamo all'attenzione dei cittadini un programma all'interno di un perimetro con uno studio più attento della viabilità sottostante. Non so se è stato detto, il programma ha ricevuto l'assenso di tutti gli uffici interni all'Amministrazione e queste rotatorie sono state proprio richieste dal Dipartimento VII che ha dato l'assenso al programma solo se venivano realizzate queste due rotatorie.

Perché noi, quando veniamo in partecipazione, veniamo con già gli assensi di tutti gli uffici interni all'Amministrazione compreso il Dipartimento VII, Mobilità e non solo ma anche della parte Tecnica del Municipio che ha contribuito con noi a definire la necessità di declassare la viabilità di cui tu facevi cenno da strada di scorrimento a strada di quartiere.

Saluto con l'occasione l'ing. Stravato, Capo Dipartimento del VI a cui do la parola.

- **Ing. Errico Stravato Direttore del Dipartimento Urbanistica di Roma Capitale**

Una precisazione relativamente a questo progetto. Il progetto dell'asse Cecchignola - via Kobler è in adempimento a delle delibere di compensazione precedenti che prevedevano il miglioramento dell'accessibilità sul comparto.

- **Sig. Stefano Salvi**

Scusi Ingegnere, posso consigliarle una cosa, se lei dice compensazione qui metà delle persone non capiscono, forse è il caso di spiegare. Perché prima si parlava di standard e la gente diceva che significa allora, se vogliamo essere chiari con i cittadini.

- **Ing. Errico Stravato**

Se fa il moderatore e mi permetteva di concludere, può darsi che potevo anche spiegare. Grazie. Allora, nel quadrante Cecchignola-Laurentino, ci sono diversi interventi urbanistici che hanno questa tipologia, sono compensazioni edificatorie di vecchio PRG e quindi al di là della loro denominazione e della loro fattispecie, sono programmi vecchi e non sono programmi esattamente di questa Amministrazione.

Sono programmi che nascono dal 2003 e quindi oggi stanno procedendo a chiudere l'iter amministrativo e prevedevano, per migliorare l'accessibilità ognuno per il proprio intervento, determinate opere nelle immediate condizioni a contorno, cioè per migliorare l'accessibilità.

Che cosa è stato fatto: al fine di evitare un raddoppio degli interventi e per dare un senso agli stessi, è stato unificato il progetto e quindi condizionati tutti gli introiti di questi interventi su un progetto unitario. Tutti i vari aspetti e le indicazioni previste da ogni singola delibera, sono stati messi in un piano complessivo in maniera tale da avere un'opera completa. Questo al fine di avere un'opera completa dall'inizio alla fine, per non avere copie o anche doppi interventi, perché c'era anche questa possibilità di fare interventi doppione.

Ognuno prevedeva una cosa che poteva essere una copia di un intervento già previsto in un'altra delibera, quindi è stato dato un senso e unicità ad uno stesso intervento in maniera da avere un'opera completa.

L'opera completa è stata individuata con gli oneri a disposizione. Nel potenziamento della via Cecchignola fino all'asse via Kobler - via Laurentina ed inserito nel Piano di Emergenza Traffico per dare speditezza e completezza unitaria all'intervento.

Ricordo che questi interventi sono poi anche stati concertati con il territorio nei vari anni e nei vari tempi e quindi è una opera che è stata sempre in qualche modo concertata. Comunque noi abbiamo dato seguito a Delibere del Consiglio su opere già definite.

- **Arch. Carla Caprioli**

Diamo la parola alla Sig.ra Maria Chiara Mastrantonio.

- **Sig.ra Maria Chiara Mastrantonio**

L'intervento che io faccio, non difendo nessun comitato, lo faccio come parte di una associazione che si chiama Laboratorio di Architettura Contemporanea che lavora su iniziative culturali per mantenere un livello, diciamo così, culturale e di bellezza architettonica che questa città ha.

A parte che abito in questa zona quindi la conosco molto bene, ho lavorato in parecchi progetti nel Comune di Roma, quindi mi permetto di fare poche osservazioni. Sono un po', forse il mio intervento può essere provocatorio, nel senso che io non sono assolutamente scandalizzata del fatto che ci sia la possibilità di avere una edificazione di residenze anche di un certo tipo, diciamo, in questi territori che sono rimasti di risulta, anche se poi non sono di risulta.

È vero quello che dice l'arch. Caprioli, questo è un intervento che viene fuori da altre questioni che ci portiamo avanti da diversi. Tuttavia, voglio dire alcune cose, qui i problemi sono essenzialmente tre.

Il primo: la strada, cioè noi in questi quartieri siamo assolutamente imprigionati sulla via Ardeatina ormai ci sono grossi intervalli di tempo della giornata in cui si sta in fila, ma in fila reale! Che va da Grotta Perfetta a via Ardeatina fino ad arrivare al GRA e andare oltre il GRA e arrivare fino alla Nettunense. Parlo di questo perché c'è un motivo ben preciso, perché qualcuno qui lo ha citato ed è ovvio che questi interventi non si possono vedere così soltanto nel particolare senza sapere cosa succede nell'intorno del territorio.

Allora, è ovvio che per me è assolutamente indispensabile la strada che qui viene accennata. Ora, se sia scorrevole a 4 corsie o sia almeno a doppia corsia, io credo che sia necessaria, in quanto in questo momento, come giustamente sta dicendo l'arch. Caprioli, una strada la stanno già costruendo; arriva praticamente su via di Vigna Murata e con questo progetto diventa un imbuto.

Nel senso che noi ci ritroveremo a girare intorno alla rotatoria e a dover prendere per forza via di Vigna Murata o in un senso o nell'altro senso, perché non essendoci il collegamento, diciamo così, verticale verso via del Tintoretto saremmo ulteriormente imprigionati.

Un attimo.

Su questo discorso qui però io voglio inserire un altro elemento ed è l'elemento della destinazione degli oneri concessori; cioè di questa cosa non si parla mai. Io credo che nelle delibere quando si presentano cose di questo genere questa cosa si debba sapere, perché gli oneri concessori non vietano il fatto che gli oneri rimangano, diciamo così, nella frazione di territorio di cui si sta parlando e questi oneri possano servire anche alla costruzione magari non soltanto di due rotatorie, ma anche a un innesto della strada che va verso ...

Mi sembra, non voglio sbagliare perché non voglio essere denunciata da nessuno, mi sembra che già Parsitalia verso la fine di via dell'Arcaccio, dall'altra parte proprio su via del Tintoretto, avesse già un obbligo di dover costruire una strada di collegamento, per parlarci chiaro, nella zona che sta dietro l'ACEA e dove sbocca su via del Tintoretto, via Erminio Spalla, questa cosa non è stata fatta. E insisto su questo punto perché abbiamo un altro punto dolente che poi si a ripercuotere quassù, Piazza dei Navigatori.

A Piazza dei Navigatori abbiamo fatto costruire mi sembra un intervento molto grosso, non dico che sia né bello né brutto, non do giudizi, non è questo il problema; il problema è che di tutto quello che doveva essere realizzato nell'intorno, tra cui il sottopasso della Cristoforo Colombo, nonché l'innesto sull'Ardeatina, non se ne parla.

Tra un po' apriamo quei mega uffici, non so neanche che cosa siano, credo centri commerciali, dopodiché anche lì avremo un punto critico di traffico che si ripercuoterà su tutta l'Ardeatina, questa volta da piazza dei Navigatori. Non so, non riesco realmente a capire come si possa parlare di declassamento di un collegamento di questo genere. Quindi io questa cosa la dico con molta responsabilità.

Capisco l'intervento che ha fatto il Comitato di VIII Colle perché effettivamente il problema delle incidenze su quelli che abitano nell'intorno della realizzazione di qualsiasi nuova costruzione, presenta ... allora, qui secondo me, dobbiamo stare di spirito anche partecipativo ma anche costruttivo.

Quindi io credo che un primo punto è che, lo dico chiaramente, questa vicenda del declassamento della strada è assolutamente da bocciare, nel senso che il declassamento può anche diventare una strada interquartiere che non è una autostrada e non neanche ad alta velocità ma che abbia una capienza tale da permetterci di uscire fuori da casa nostra, sennò non usciamo. E non usciamo guardate!

Perché non so chi ha fatto lo studio di traffico, vi assicuro che stiamo fermi sicuramente dalle 5 del pomeriggio fino alle 8 di sera sicuramente, e la mattina dalle 7 di mattina fino alle 10. Quindi, insomma, il problema è molto grosso da questo punto di vista. Il secondo punto che volevo toccare è la questione del centro commerciale, anche qui non si può guardare soltanto al nostro intorno. A parte che già lì nell'intorno c'è Carrefour, c'è Pewex, dall'altra parte c'è Super Élite, sono tutti supermercati che conosciamo bene perché li frequentiamo.

Dalla parte di Erminio Spalla se ne sono chiusi già due, quindi l'apertura di un ulteriore supermercato non credo che faccia bene all'equilibrio commerciale di quella zona. Tenendo conto che i Granai tra un po' chiudono grazie ad Euroma2, cioè abbiamo anche delle realtà di sofferenza sociale che poi si possono ripercuotere.

Per cui rispetto alla ... credo che il PRG parli di attività produttive non parli proprio di centro commerciale, e devo dire la verità che queste attività produttive forse si possono ... capisco che per i costruttori è più facile fare un centro commerciale e non articolare magari un po' di creatività per capire anche che tipo di cubature e di attività produttive si possono mettere. E questa è la seconda cosa.

La terza cosa è l'area verde. Il verde nel nuovo PRG non sono soltanto alberi, prevede anche servizi altri, ecco di questo non se ne parla per niente. Parliamo soltanto della piantumazione di quattro alberature e nient'altro. Ora, per quanto riguarda il parco che attualmente è in essere, io sono più laica. Quel parco non viene utilizzato da nessuno, anzi diventa la sera forse anche motivo di degrado. Ah, non è vero! Ognuno ha le sue ... quindi, non ne faccio una questione di verde sì verde no, ricostruiamo il verde, allora si ricostruiamo qualche cosa che ci possa dare maggiore vivibilità.

Vediamo un attimo di farci una bella pista ciclabile che ci unisca già degli spezzoni di pista ciclabile che ci sono nella zona e che permetterebbero una mobilità differente all'interno. Grazie.

- **Arch. Carla Caprioli**

Ringrazio la sig.ra Maria Chiara. Io vorrei dire un discorso di carattere generale. Non possiamo fare un dibattito, per cui non rispondiamo. Però, sicuramente ascoltiamo e l'Ufficio poi insieme all'Assessore valuterà tutte le vostre proposte e come abbiamo agito per altri interventi, là dove vengono condivise, verranno recepite, altrimenti diventa un'altra cosa che non è quello che ci chiedono di fare. Grazie.

Adesso diamo la parola al sig. Rodolfo Tisi.

- **Sig. Rodolfo Tisi**

Buonasera, sono Rodolfo Tisi, sono un cittadino residente dell'XI Municipio e intanto volevo capire una cosa, perché dall'ultimo intervento sono stato un po' disorientato. Il Progettista ha capito chi è, gli Assessori ... chi è che si occuperà di decidere su questo progetto, oltre al Presidente che conosco, conosco nel senso perché è noto. Volevo capire chi è che interverrà su questo progetto, a chi mi rivolgo... all'Assessore all'Urbanistica, perfetto.

- **Arch. Carla Caprioli**

Io sono il Dirigente e il Capo Dipartimento, l'Assessore che ha organizzato questa sede, questa partecipazione è Marco Corsini. Voi sapete che in questo momento siamo in un momento di limbo, però tenuto conto che questo incontro partecipativo è stato organizzato dall'Assessore Corsini, abbiamo ritenuto corretto non tardare questo appuntamento con i cittadini; fermo restando che il nostro Assessore, e speriamo che entro domani avremo il suo nome, proseguirà il suo lavoro.

- **Sig. Rodolfo Tisi**

Grazie. La premessa era dovuta perché in realtà la mia osservazione come quella di tanti residenti è finalizzata a una sensibilizzazione di chi poi opera e fa scelte sul territorio. Alcune scelte sicuramente importanti di lunga veduta come questo progetto che è stato presentato dal progettista sulla carta con degli studi.

D'altronde i progetti sono così: si fanno degli studi, ci sono delle esigenze e quindi si pianifica. Quindi giustamente deve avere una veduta un pochino più ampia, quindi preoccuparsi di volume del traffico, simulazioni e quant'altro.

Però io vorrei portare un attimo l'attenzione, la concentrazione al territorio e ai cittadini. Il territorio è fatto sì di viabilità, sì di strade, però è fatto di case, di persone che abitano quelle case e poi è fatto anche sì di uffici e centri commerciali che devono essere serviti sicuramente da strade.

Però il territorio è vissuto da persone che vi abitano, lo dice la parola stessa, è vissuto da chi sta lì e nel quotidiano ha bisogno di esigenze. Le esigenze del quotidiano non vengono immediatamente assolte da questo tipo di interventi. Come ho già detto questo è un intervento di lungo tempo di realizzazione però quando noi andiamo nel territorio, probabilmente chi fa queste progettazioni, anzi secondo me dovrete sensibilizzare chi può di più, a capire che questi interventi non possono tralasciare il quotidiano.

Io stavo leggendo lì quella frase: oggi un parco della domenica, domani un parco per tutti i giorni, qui nel quotidiano. Se siamo d'accordo su questo, al di là dello specifico che, veramente dopo la disamina quasi una contro progettazione quella che è stata fatta dall'associazione VIII Colle, con il quale io mi complimento perché è stato fatto un lavoro egregio. Io sinceramente collegandomi al sito ho letto il progetto, le tavole che avete pubblicato, però veramente bisogna essere competenti insomma, anche parlare di compensazioni. Chi non è proprio dentro la materia, effettivamente do ragione che è un po' difficile comprendere.

Quindi anche da questo punto di vista pregherei, anzi no suggerirei, quando si mette una relazione di sintesi, rivolta ai cittadini e non a dei tecnici, di fare una relazione un pochino più semplificata cercando di eliminare troppi rimandi che possono essere lasciati invece a quella relazione che già c'è e magari essere un po' più semplici per tutti.

Chi vi parla è un tecnico so perfettamente di cosa sto parlando, magari in altri settori, però comunque sia ho queste esigenze io quando parlo con chi non è competente e secondo me è un problema di chi fa il progetto non di chi lo realizza o chi va ad informarsi come ho fatto io.

Nella mia premessa volevo inserire anche un altro aspetto, appunto quello delle piccole opere del quotidiano e l'impatto che si può avere con determinati piccoli interventi a cose molto importanti per chi vive il quartiere. E qui vengo alle due osservazioni che ho raccolto veramente in poco tempo.

È datata oggi ma in realtà sono frutto di considerazioni che ci si fa da tanto tempo nel quartiere però sono state raccolte oggi e ho anche raccolto delle firme. Sono una ventina di residenti che hanno accettato ma sono anche molti di più.

Le osservazioni riguardano una cosa molto importante che devono far riflettere a chi progetta e a chi gestisce il territorio. È stato fatto anni fa un disastro e allo stesso tempo una cosa molto importante. La cosa molto importante è che è stata migliorata la fermata metro Laurentina, il disastro è stato che ... si è tolto il doppio senso di percorribilità a quella strada.

Automaticamente, chi vi parla è residente, tutto il traffico, tutto il traffico su via Laurentina dove è andato? È andato su via del Serafico. Io vorrei vedere se un qualche simulatore prevede questo. Mi auguro di no, perché se chi ha fatto questa simulazione gli è venuta fuori questa risposta andrebbe veramente mandato all'università, non voglio esprimermi in modo diverso.

Altra cosa che non so se il simulatore prevede, si parlava prima, non so appunto se un assessore se un cittadino, perché io ho capito che i cittadini erano seduti lì e ho capito che qua ... comunque sia ... ha fatto una osservazione sul sociale.

È stato fatto un altro intervento recentemente di mobilità chiaramente inserita da quanto ho capito, ma c'è già ci lavoravamo tutti, in una rete molto più ampia su via Luigi Lilio, via Bemporad, via Keplero, via Francesco De Vico, è stato fatto un senso unico e sono stati allargati dei marciapiedi; ottimo l'obiettivo del Municipio di voler migliorare la percorribilità, cioè la pedonabilità e quindi una progettazione, almeno così ci è stato detto, a favore del pedone.

È tanto a favore questa progettazione del pedone che tanto, che oggi non ho sentito parlare, e ritorno alla mia premessa, dei cittadini e di chi vive il quotidiano. Sono stati allargati i marciapiedi però non esiste una panchina, non c'è spazio, non ci sono i soldi, non c'è un cestino per gettare le feci del cane. Il cittadino vive questo quotidianamente e vorrebbe vivere tutti i giorni in un bel parco, anche in un bel quartiere. Però bisogna tenerle presenti queste cose e non farcele sfuggire, anche perché la cosa si potrebbe risolvere veramente con poco.

Ultima cosa: è stato veramente creato un grave disagio sociale con quella via Luigi Lilio in senso unico e anche questo mi farebbe piacere, lo dico da studioso, perché mi piacciono questi programmi di simulazione sono veramente fantastici.

Se il programma di simulazione ha anche previsto il disagio sociale che ha portato fare via Luigi Lilio a senso unico, non è questo disagio, però avere ristretto la carreggiata, la corsia e permesso il doppio parcheggio, insomma di fatto, quella strada è a senso unico; se si ferma una macchina si fermano tutte, la gente non ci va più o quanto meno ci va meno; chi? Chi vive con la macchina, chi vive a piedi già l'ho detto, a meno che non sia una persona abbastanza in gamba, se è una persona anziana, manco si può sedere sul cofano di una macchina, quindi difficilmente andrà a fare la spesa.

Comunque sia io ho anche le firme dei commercianti che hanno avuto un grave disagio nelle entrate, la gente non si ferma più all'alimentari o si ferma molto meno, e non si ferma più alla frutteria, frutta e verdura. Frutta e verdura ora fanno le consegne alle persone anziane che prima andavano anche a piedi. Oppure che avevano un figlio che si fermava un attimo con la macchina al volo e parcheggiava e cercava di fare la spesa.

Fa le consegne anche perché non ha più la possibilità di fare carico e scarico merci, non voglio più di tanto dilungarmi oltre, le osservazioni sono scritte qui, sono semplicissime, penso che il concetto è stato chiaro. Al di là di queste osservazioni che non potranno mai essere ... sono osservazioni e come tali vanno prese. Vi ringrazio per l'opportunità che ci date, vi chiedo soltanto di ricordarvi una cosa di questo intervento: portare la vostra attenzione dalla carta, il pennarello, il computer e le simulazioni a chi vive il quartiere.

Vi ringrazio.

- **Arch. Carla Caprioli**

Ringrazio il sig. Rodolfo e diamo la parola a Italo Pattarini.

- **Sig. Italo Pattarini**

Ringrazio per l'opportunità che mi viene data, parlo in duplice veste sono un abitante dell'VII Colle e sono stato il primo commerciante di via Baldovinetti, perciò la zona la conosco bene. È cresciuta la zona con me ed io con essa. Non voglio ripetere quello che hanno detto le persone che hanno parlato prima di me con molta competenza esprimendosi su argomenti tecnici che non sono certamente alla mia portata.

Vorrei perciò richiamare la vostra attenzione su un altro punto; lo faccio come commerciante in quanto informato dei fatti, però non pensate che io debba avere una visione commerciale del problema. Ho 72 anni, vi direte chi se ne frega! No vi deve interessare perché questo dimostra che io non ho un progetto lavorativo che mi aspetta per cui parlo per quello che oggi mi sento, un cittadino della Repubblica.

Vi invito, e scusatemi la digressione, a pensare alla bellissima frase che Italo Calvino mette nel suo libro, *Il Barone Rampante*. Sapete che è la storia di un barone che decide di andare vivere su un albero per il resto della sua vita; a un viandante che passa e gli chiede come mai ha deciso di andare a vivere su un albero, la risposta che poi dà un senso al libro, il barone: per capire le cose di questa terra bisogna guardarle da almeno 10 metri di altezza. Ed è quello che io vi invito a fare quando si parla di un progetto che parla di centro commerciale.

Non farò nomi, perché anche io come chi mi ha preceduto non ho il piacere a beccarmi delle querele che non avrei la possibilità di sopportare, faccio però presente che Euroma2, quel bellissimo, mastodontico centro commerciale all'Eur, costruito da un nostro palazzinaro, ma dico palazzinaro non pensando di dire una parolaccia. A Roma per capire di cosa stiamo parlando bisogna dire palazzinaro.

Il palazzinaro che l'ha costruito, l'ha ceduto ad una società straniera l'anno prima dell'apertura. Il sottoscritto ha un negozio, oltre che a via Baldovinetti, alla Romanina; solito palazzinaro, fa il centro commerciale, oggi io l'affitto lo pago ad una finanziaria francese. Alla Romanina ci sono 4 centri commerciali, 3 sono di proprietà francese ed uno è di proprietà tedesca.

Altro centro commerciale megagalattico alla Bufalotta, di proprietà straniera. Per inciso vi ricordo che entro questo mese di gennaio la Rinascente smette di essere italiana e diventa di proprietà di una società thailandese. Qui stiamo capovolgendo il concetto delle colonie, mo' sono i Thai che vengono a colonizzare l'Italia.

Il Gruppo Oviessa entro il 31 marzo smette di essere italiano, non è più padovano ma diventa di proprietà di una società franco-spagnola. Signori, questo sfortunato Paese

sta cedendo le sue superfici commerciali ad altri paesi. Un giorno li troveremo padroni del nostro tessuto commerciale e non potremo fare niente, perché saremo, come in parte lo siamo adesso nei centri commerciali, sottomessi alle esigenze di queste finanziarie straniere che si comprano il manufatto bello e fatto dal palazzinaro italiano, il quale ha ricevuto questo bel regalo dal Comune per fare un bel centro commerciale, il quale stecca su il guadagno, giusto, che gli viene offerto dal mercato, si porta a casa questa barca di miliardi e la proprietà diventa automaticamente straniera.

Il messaggio che lancia ai costruttori, signori costruttori, così come avviene all'estero vi dovete mettere in testa che i centri commerciali si fanno fuori dal raccordo anulare, non si possono ferire le città con queste mega strutture che stravolgono completamente la vita di chi abita nei quartieri.

Termino con una piccola testimonianza personale: l'ultima volta che sono stato a New York, una amica che abita nel New Jersey mi ha portato in un fantastico centro commerciale nel New Jersey doveva cercare una certa cosa, non è riuscita a trovarla, le ho detto "Roxana quale è il problema andiamo in un altro centro commerciale". Sto parlando di New York, dell'ombelico nel mondo, di chi ha inventato il consumismo; questa mia amica mi ha risposto: "Italo il centro commerciale più vicino sta a 50 miglia".

Vi rendete conto a che distanza si fanno i centri commerciali a New York! Qui pretendiamo di avere quel mastodonte che si chiama Euroma2. Panorama che è pur sempre il secondo, terzo centro commerciale che ci sia a Roma e ne vogliamo fare un altro ancora?

Vi ringrazio.

- **Arch. Carla Caprioli**

Volevo precisare che è stato poi corretto da centro commerciale a un supermercato. Volevo rettificare che non è un centro commerciale, ma un supermercato Volevo solo precisare. Il supermercato è una dimensione sicuramente inferiore al centro commerciale. Comunque, è una precisazione.

Ora diamo la parola a Fabio Colombo, ultimo intervento dei cittadini.

- **Sig. Fabio Colombo**

Sì, grazie. È sempre un enorme piacere parlare dopo Italo, è che lo ringrazio sempre per i suoi interventi.

Non ripeto le cose dette in questa assemblea dei precedenti interventi, vorrei però richiamare quello che ha detto Salvi rispetto alla questione rispetto a una questione che ritengo molto importante. Non si può indubbiamente pensare che questa sia l'unica assemblea partecipativa su questo tipo di intervento nel momento in cui siamo in una situazione di Giunta Comunale dissolta. Quindi l'invito che faccio all'Assessore al Presidente del Municipio è di creare le condizioni per ridiscutere di questo progetto un'altra volta con una Giunta Comunale che si assume le responsabilità nel merito.

Quindi questo è un invito che faccio direttamente al Presidente del Municipio e che comunque intendo ribadire rispetto a quelle che sono state le osservazioni precedenti. L'unica altra considerazione che faccio e mi avvalgo sicuramente dell'intervento di Italo Pattarini è che il centro commerciale o il supermercato, mi scusi Architetto ma ritengo che sia sostanzialmente la stessa cosa, purtroppo in quell'area, in quel punto, ancora una volta è un intervento di superficie commerciale trasformata in deroga non capisco da chi, penso dalla Regione immagino, che dovrà dare autorizzazione per la trasformazione in deroga rispetto alla previsione di PRG di attività produttiva, nel quale e per il quale non è previsto e non esiste nessun tipo di trasporto pubblico che ne faccia accesso e questa è una cosa veramente vergognosa.

Non voglio aggiungere nient'altro, io il documento che ho preparato lo lascio alla disposizione del comunicato. Grazie.

- **Arch. Carla Caprioli**
Ringrazio il sig. Fabio, do la parola al Presidente.

- **Andrea Catarci, presidente del Municipio Roma XI**

Alcune considerazioni su quello che ho ascoltato e poi alcune riflessioni sul ruolo del Municipio su questa questione qua.

Regolamento sulla partecipazione, vado un po' per schemi però per brevità. Regolamento sulla partecipazione, ritengo che sia stato ricoperto di attese, con tante attese prima, nel momento in cui è stato approvato purtroppo la montagna ha partorito un topolino e quindi molte volte, l'abbiamo già utilizzato in passato, anche su altre questioni, siamo rimasti un po' tutti con l'amaro in bocca per la possibilità di incidere completamente.

Però abbiamo visto c'è un modo per utilizzarlo un po' di più, lo richiamava per ultimo Fabio Colombo, è stato chiamato anche in altri interventi, è quello di avere un rapporto stretto di discussione con il soggetto politico responsabile dell'operazione, in questo caso l'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Roma.

Non per volere sminuire il ruolo importantissimo e fondamentale dei tecnici del Progettista, ma perché è evidente che alcune discussioni, almeno io personalmente essendo parte politica di questo Municipio, mi trovo in difficoltà a farle coi tecnici perché c'è una diversità di approccio rispetto alle questioni.

Quindi penso che sarà importante, al di là del regolamento in senso stretto che so cosa prevede e cosa non prevede, appena c'è confermato il nuovo Assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, avere la possibilità di un nuovo incontro a breve con la presenza dell'Assessore, perché altrimenti la domanda che faceva anche uno degli ultimi interventi, non so se era ironica o se voleva dire: chi è che ha in mano le redini di questo progetto. Questo penso, Fabio adesso lo proponeva, sia un elemento indispensabile.

Secondo elemento molto importante. Li dico schematicamente, ma sono cose molto importanti che sono state dette.

A mio avviso a Roma i centri commerciali di vaste dimensioni, di medie dimensioni, non si devono fare fuori dal raccordo, in questo momento non si devono fare più, perché ne sono stati fatti troppi. Quindi dal punto di vista di un ragionamento sulle necessità della città, sulle pianificazioni urbanistiche e via dicendo, io credo se ragioniamo su quelli che sono stati già fatti, su quelli che sono in itinere, su quelli che quindi diventeranno realtà nei prossimi anni, credo che il ragionamento possa essere addirittura estremizzato rispetto a quello che diceva il sig. Pattarini.

Però molte cose sono in itinere, e quindi abbiamo la necessità di confrontarci con queste cose in itinere andando ed entrando nel merito delle questioni che abbiamo di fronte.

Terza considerazione, ed inizio ad arrivare al progetto specifico. Già in sede tecnica, il Municipio, fin'ora c'è stato solo un rapporto col Municipio, parte tecnica, dentro le lavorazioni preliminari che hanno portato a questa stesura di progetto.

Il Municipio ha sottolineato una serie di criticità tendenzialmente riconducibili, la traduco proprio con una piccola formula, nella relazione con il resto del contesto territoriale. In particolare, da una parte scuola e dall'altra abitazioni e due vie importanti, via di Vigna Murata e via del Tintoretto.

Allora è evidente che su tutte queste criticità oggi ho sentito poco che noi abbiamo sottolineato già in sede tecnica ed è però indispensabile entrarci nel merito, perché, al di là di quello che si fa nel punto specifico, su cui pure li dobbiamo discutere, però è evidente

che quello che succede, quello che produce quella costruzione lì rispetto al contesto non solo in termini di mobilità, ma di interazione complessiva con tutte le realtà sociali, private e pubbliche che stanno là intorno, è un argomento dirimente di quello che può essere una valutazione su questo progetto.

Ancora, le questioni delle opere a scomputo che oggi non abbiamo toccato e veniva sollecitato in un intervento, devono essere messe su un piatto. Cioè, quali sono i vantaggi per la collettività, qual è la limitazione del danno prima e poi quali sono le modifiche in positivo che comporta il progetto, altrimenti non lo riusciamo a valutare.

Vediamo soltanto un palazzo nuovo, un supermercato nuovo ed è evidente che è difficile non fare una valutazione negativa, se sono questi gli elementi che si hanno a disposizione; perché quello che è stato oggi sottolineato, credo sia essenzialmente perché c'è stato l'approccio dei tecnici, perché appunto sono tecnici, non gli si poteva chiedere di fare l'Assessore all'Urbanistica e è andato in questa direzione qua.

Il Municipio che cosa ... perché io sono voluto intervenire adesso e non all'inizio! Intanto perché non lo avevo visto nei dettagli, quindi sapendo soltanto i titoli non mi andava fare interventi poco pertinenti nel merito; ma perché il Municipio viste anche le difficoltà, come dire, della partecipazione, normata, cioè quella da regolamento, si propone proprio di ascoltare in questo momento, di fare da collettore e di riflettere insieme ai cittadini, ai comitati, alle associazioni sulle possibilità e indicazioni da dare dell'intervento.

E il fatto che stia nel PRG sia la strada che il *print*, tutte e due previste nel PRG del 2008, non ci deve esimere dal cercare di indirizzarla nel migliore dei modi possibili per il contesto territoriale; poi non solo, quando parliamo di circolazione, di arterie come Vigna Murata, Tintoretto, o peggio ancora Ardeatina, Laurentina, è evidente che parliamo di questioni che attengono alla mobilità cittadina e che attengono perlomeno a tutti quanti gli equilibri di un quadrante di città.

Da questo punto di vista quindi noi, da oggi, che tutti abbiamo un di più di conoscenza rispetto al progetto e che come è stato già detto negli interventi sono stati già presentati i contributi scritti, i documenti, alcuni già arrivati al Municipio, altri che non ci sono arrivati, proponiamo tutti i cittadini della zona, tutte le associazioni che intervengono in quell'area di fare una riflessione insieme su questi argomenti, di vederli nel contesto che ci viene presentato; nei contorni dell'intervento che ci vengono presentati e di trasformarli in proposta.

All'ultima specifica la dovevo all'Associazione VIII Colle e a Salvi in particolare. Perché il Municipio non l'ha attivato questo *print* e l'ha attivato il Comune? Il Municipio poteva attivarlo anche il Municipio, era tra i soggetti che poteva attivarlo dal punto di vista normativo. Perché non lo fa. Perché la struttura tecnica del Municipio non può farlo semplicemente, non ha la potenzialità di personale di, come dire, numerosità di competenze per potere attivare progetti di questo tipo.

Non credo altri municipi stiamo messi meglio di noi, comunque di certo non ce l'abbiamo questo tipo di potenzialità. Quindi la potenzialità teorica di attivarlo per noi viene meno a priori, nel senso che anche volendo non abbiamo la possibilità di gestire una operazione così complessa come quella che esige un *print*.

Dicevo quindi da ultimo, per le questioni attinenti alle proposte delle associazioni e dei cittadini, proponiamo di metterle dentro un contenitore di discussione con il Municipio e fissiamo una data in cui incontrarci. Ragioniamo su quelle che sono le previsioni contenute nel PRG del 2008 su queste ipotesi e su quelle che sono le necessità territoriali, compreso il sedime della scuola, no, appunto facendo un ragionamento sulle opere a scomputo mi viene in mente se il sedime non sia un po' poco ... insomma ragioniamoci nel merito.

E da questo punto di vista apriamo noi adesso, in tempi stretti, che poi i tempi del *print* andranno abbastanza veloci, credo da quello che ne so per quanto riguarda la

procedura sulle indicazioni. Poi il Municipio esprimerà un parere sul progetto, quindi c'è una parte ancora attiva prevista per l'Ente municipale che è il progetto dopo che sarà passato in Giunta comunale, verrà nel Consiglio municipale dove si discuterà del progetto stesso.

E rispetto pure ai ragionamenti fatti, alle discussioni fatte rispetto a questo quadro, diciamo, precedente di riflessioni con le associazioni e con i cittadini, ci riserviamo ovviamente di ragionare su che tipo di parere esprimere rispetto all'operazione che oggi è stata proposta.

- **Arch. Carla Caprioli**

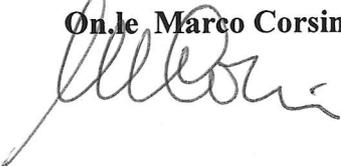
Ringraziamo il Presidente Catarci.

Allora, gli interventi sono conclusi. Dichiariamo chiusa la partecipazione del Programma Urbanistico Vigna Murata. Grazie e buonasera.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Carla Caprioli



L'Assessore all'Urbanistica
On.le Marco Corsini





Prima fase del processo partecipativo

Programma Urbanistico " Vigna Murata "

Assemblea partecipativa del 13 gennaio 2011 . sala Piacentina Lo Mastro, Municipio XI.

1. Nella relazione tecnico illustrativa allegata nel sito del comune di Roma, nel capitolo " **Definizione dell'ambito ed oggetto della proposta** " viene riportato :
la proposta ha per oggetto:

.....
.....

- la progettazione dell'asse Tintoretto- Laurentina, in variante rispetto alle previsioni di PRG

.....

Si chiede che la progettazione sia precedente la realizzazione del Programma Urbanistico e che sia contestualmente all'intervento realizzato il tratto Tintoretto-Vigna Murata. *

14/01/11

2. Nella relazione nel capitolo : " **Valutazione del grado di deroga dell'accordo** " viene riportato . " richiede deroga sulle destinazioni d'uso ammesse (incremento della SUL destinata ad attività commerciali in sostituzione delle attività produttive

La deroga ad attività commerciali si ritiene incongruente con la realtà dei territori sia dell'XI che XII municipio mettendo in ulteriore difficoltà i 2 Mercati comunali , il centro commerciale Granai e le altre attività commerciali della zona che costituiscono punto di riferimento insostituibile per i cittadini dei quartieri interessati e che rischierebbero il definitivo tracollo economico con relativa chiusura.

Paese 13/1/2011

Ing. Colombo Fabio

Colombo Fabio
f.colombo@libero.it

* Le strade di collegamento tra via Vigna Murata e via del Tintoretto, viste l'assetto urbanistico attuale, dovrà essere declinata a strade di quartiere a 2 corsie, con parcheggio laterali - □

14/1/11
P. IOFFI
[Signature]

NOME	COGNOME	FIRMA
TABACCHERIA VIA LUIO CI	PRESTELLA	
FRANCESCO	FASULO	
TERRIBILE	PAOLA	
MASTIO LUEA	MASTIO	MASTIO LUEA
DI PAOLA CLAUDIO	DI PAOLA	
D. BELLA BELLA MARCO	MARCO	
MONTELLA	MARCO	
MONTELLA	DANIELE	
GIUSEPPE	MARCUZZI	
CATERINA CAPPIA	IAPPIA	
ANNA MARIA	COSTANZO	
GIAMCARLO	GABRELLI	



4. Osservazioni relative al Verde pubblico

La proposta giustifica l'intervento con la necessità di acquisire una parte delle aree vincolate a Verde e servizi e attrezzarle.

Come testimoniato da varie petizioni di cittadini succedutisi negli anni, dalle richieste dei cittadini al Bilancio Partecipato del Municipio XI, e dalle azioni di manutenzione straordinaria svolte da gruppi di cittadini, **per migliorare la qualità è necessario solo assicurare la necessaria manutenzione delle aree verdi pubbliche già esistenti**, individuate dalle particelle di proprietà comunale n. 836, 837, 947, 878, 879, 882, 885, 887.

Peraltro tali aree rientrano nel confine della convenzione Vigna Murata, con cui fu edificato il quartiere Ottavo Colle (Rep. 126421 del 13/8/1971) e in base a tale convenzione costituiscono standard di Verde per il quartiere stesso. Sempre nello stesso atto, redatto in osservanza dell'allora vigente PRG, la viabilità di scorrimento denominata Asse Attrezzato era localizzata adiacente al limite di detta convenzione, ovvero sulle aree di proprietà privata attualmente oggetto della proposta. Risulta quindi dalla proposta (si veda anche la successiva sezione sulla Viabilità) che la realizzazione su tali particelle della viabilità di scorrimento prevista andrebbe ad alienare un diritto acquisito dai cittadini, **sottraendo standard di verde al quartiere Ottavo Colle**, standard peraltro la cui superficie è già stata ridotta a causa di atti recenti delle Amministrazioni, e che quindi dovrà essere compensato sul parte delle aree private oggetto della proposta.

Peraltro la nuova strada nella posizione proposta dovrebbe cadere esattamente sul tracciato del viale alberato esistente, **causandone la distruzione, quando dovrebbe essere realizzata nelle aree private, che vengono salvaguardate a scapito di aree pubbliche pregiate.**

Per quanto detto sopra, la strada di scorrimento prevista dal NPRG non potrebbe essere realizzata se non sulle particelle oggetto della proposta. **Per cui quest'ultima per i cittadini decade, almeno nella sua forma attuale.**

5. Osservazioni relative ai Servizi pubblici

La proposta giustifica l'intervento con la necessità di realizzare su una parte delle aree di proprietà privata dei parcheggi pubblici, per un totale di 33 posti auto nel parcheggio P1 e di imprecisati posti auto (ad uso pubblico) nel parcheggio interrato e nel piano pilotis del centro commerciale.

I cittadini evidenziano come il quartiere Ottavo Colle abbia carenza di parcheggi pubblici, ed attribuiscono questo ad alcune recenti decisioni delle Amministrazioni comunale e municipale, tra cui quella di dare in concessione esclusiva all'IFAD (International Fund for Agriculture Development) un terreno di proprietà comunale su cui insistevano 50 posti auto pubblici.

Non è accettabile dai cittadini che vengano concessi gratuitamente terreni di proprietà pubblica ai privati per realizzare parcheggi di uso esclusivo mentre altri privati cedono (a prezzo di cubature) al Comune altri terreni per lo stesso identico scopo. Si invitano pertanto le Amministrazioni a sanare tali scorrette pratiche di gestione della cosa pubblica, ad esempio imponendo ad IFAD di **acquisire a proprie spese dalla Soc. Parsitalia tutti i terreni necessari a sanare le loro esigenze di parcheggi**, evidentemente sottostimati in fase di trasferimento in loco.

La proposta menziona inoltre, in via ipotetica, che parte delle aree da acquisire dai privati in cambio delle cubature, potrebbe servire alla futura realizzazione di un asilo nido, peraltro giudicato non necessario.



I cittadini evidenziano come l'offerta di posti in asilo nido sia sufficiente per il quartiere, considerata anche la distribuzione per età degli abitanti ricavabile in base ai censimenti ISTAT, che dimostra come la popolazione residente tenda ad invecchiare costantemente (si veda lo studio su <http://www.ottavocolle.it/index.php/quartiere/69-cambiaterr>). Sarebbe certamente più utile al quartiere la realizzazione del centro culturale chiesto da molti anni in varie sedi.

Evidenziano inoltre che si tratterebbe solo di una destinazione in via ipotetica, per la quale non ci sono stanziamenti nella proposta. Ritengono quindi il beneficio estremamente teorico e quindi trascurabile nello stato attuale della proposta.

6. Osservazioni relative al Carico urbanistico

La proposta prevede il cambio di destinazione d'uso di una parte dell'area, destinata nel NPRG a "Tessuti per attività produttive", ad attività commerciale, per poter realizzare un centro commerciale di 4700 m di superficie di vendita.

I cittadini evidenziano in primis come non si tratti di un semplice cambio di destinazione, in quanto l'area destinata ad attività commerciali sarebbe più grande dell'attuale area per attività produttive di circa 3200 mq (parte delle particelle 63 e 35).

I cittadini evidenziano inoltre come l'area vasta sia già satura di centri commerciali grandi e piccoli, esistenti e in corso di realizzazione, e come la pratica di realizzare centri commerciali sia oggi aspramente criticata nelle buone pratiche urbanistiche per le deleterie conseguenze in termini di svuotamento di funzioni economiche e sociali dei quartieri.

Il centro commerciale in oggetto potrebbe ospitare circa 30 negozi, con un impatto consistente sul quartiere, in termini di traffico di utenti e addetti (3500 persone di movimento medio giornaliero).

Pertanto i cittadini non solo non vedono nella realizzazione di un centro commerciale una possibilità di miglioramento della qualità urbana, ma sono anzi certi che esso porterà impatti notevoli sulla mobilità e sulla possibilità di sopravvivenza dei piccoli esercizi commerciali di prossimità, già in notevole crisi nel quartiere.

La proposta prevede inoltre di realizzare una torre di 14 piani ad uso residenziale.

I cittadini evidenziano il notevole **impatto paesaggistico** di un edificio così imponente, in un'area con elevata valenza ambientale, peraltro prospiciente un parco storico di livello urbano, quello dell'Istituto Agrario Garibaldi. Evidenziano il fatto che questo edificio verrebbe realizzato su aree destinate nel NPRG a Verde pubblico e servizi pubblici, già classificate nel precedente PRG come Parchi pubblici e viabilità (erano infatti le aree destinate all'autostrada Asse Attrezzato).

Si evidenzia inoltre come non vengano rispettate le NTA del NPRG laddove limitano l'altezza dei nuovi edifici al rispetto dell'altezza degli edifici contermini. Nella particella 62, contrariamente a quanto mostrato nella planimetria Tavola D1, insiste un edificio la cui quota alla gronda è m 74,68,. La quota massima raggiunta nell'elaborato G dalla torre del comparto Z1, è di m 83,80, ovvero maggiore di 9 metri di quanto realizzabile.



7. Osservazioni relative alla nuova viabilità principale del NPRG

La proposta ha per oggetto anche la progettazione dell'asse di viabilità Tintoretto-Laurentina, individuato nel NPRG come un ramo della nuova viabilità principale del quadrante, e la realizzazione di una parte di tale viabilità.

Non è chiaro esattamente quale sia la parte di viabilità che verrebbe realizzata in questa proposta di intervento, oltre alla sistemazione di svincoli su Via di Vigna Murata, per lo più funzionali alle esigenze dei nuovi insediamenti, quindi classificabili come urbanizzazione primaria.

Ricordiamo che l'asse di viabilità Tintoretto-Laurentina è **classificato nel NPRG come viabilità principale, ovvero strade di tipo D (strade di scorrimento) in base al Codice della Strada.**

Si asserisce nella proposta che tale asse verrà realizzato in variante al NPRG, ovvero con le caratteristiche di strada di quartiere, pur mantenendo le sezioni di una strada ad alta frequentazione (2 corsie per senso di marcia, spartitraffico centrale di 1 m di larghezza, intersezioni con rotatorie di grande diametro). L'intero asse di scorrimento avrà **invece la funzione di bypass della Via Laurentina, nel suo ramo occidentale, e di bypass della Via Ardeatina nel suo ramo orientale, per una lunghezza di oltre 7 km, dal GRA al centro commerciale I Granai.**

Non è questa la sede per evidenziare in dettaglio gli aspetti negativi di quest'opera nei quartieri da essa attraversati, e i cittadini si aspettano di poter presentare osservazioni più complete nelle relative assemblee di partecipazione, è possibile tuttavia presentare qui alcuni elementi pertinenti alla proposta di intervento.

La realizzazione di questa bretella viene a volte invocata come la soluzione ai problemi di congestione dei quartieri residenziali attualmente interessati da traffico di attraversamento diretto al centro città, tra cui il quartiere Ottavo Colle, adiacente all'intervento.

Tuttavia, nello Studio sulla mobilità allegato alla proposta, si evince che **la realizzazione dell'asse nella sua interezza innalzerà i flussi veicolari medi e innalzerà gli indici di criticità, sia sulle strade consolari che nei quartieri.** Infatti nelle simulazioni della Figura 8.6, che rappresenta lo scenario ad asse completato, i flussi e gli indici di criticità su Via Laurentina e Via Ardeatina aumentano considerevolmente (anche su Via Baldovinetti), mostrando quindi che l'effetto della bretella è peggiorativo rispetto allo stato attuale.

In effetti, esaminando nel dettaglio lo Studio si evidenziano parecchie incongruità nella procedura seguita, che sembrano rendere tale studio completamente inattendibile.

In particolare i cittadini evidenziano i seguenti aspetti:

- 1) I modelli sono vincolati da dati di flusso misurati su **solo 3 (sic!) sezioni di rilievo**, per una estensione areale di oltre 900 km².
- 2) I modelli **non considerano l'incremento dei flussi** che verrà generato dai nuovi insediamenti, intra- ed extra-GRA (oltre 17 milioni metri cubi, ovvero almeno **150.000 nuovi residenti**), e sono quindi **totalmente inattendibili**.
- 3) Ancora inattendibile è la simulazione dei flussi nella Figura 8.6, in quanto contiene la grande arteria a 6 corsie del sottopasso dell'Appia, opera che certamente non vedrà la luce per alcuni decenni ancora.
- 4) Infine i risultati dello studio **contraddicono in molti aspetti quanto simulato nel 2001** (quindi con carichi urbanistici inferiori) dalla STA per lo studio PROIMO. In particolare i flussi simulati **risultano inspiegabilmente inferiori a quelli del 2001.**



8. Conclusioni e considerazioni finali

Per quanto scritto nelle sezioni precedenti, i cittadini ritengono che la "Proposta di intervento Vigna Murata" non assolva alle finalità indicate e non sia accettabile per motivi sostanziali e formali.

Il presente documento viene sottoscritto in data 13 Gennaio 2011 dai sottoscritti cittadini e rappresentanti di Associazioni e Comitati.

Nome e Cognome	Indirizzo	Tipo e N° documento	Firma
STEFANO SALVI	VIA GROTTA DI ARCACCIO, 148 00142 ROMA	C.I. AS 0351957 Ril. 16-12-2010	Stefano Salvi
LUIGI BATTISTA	VIA A. BALDOVINETTI, 4 00142 ROMA	CI AR 5440836 Ril. e RH 4/12/2008	Luigi Battista
Giancarlo QUINTO	Via Grotte d'Arcaccio 148 00142 ROMA	Patente guida U15754533J	Giancarlo Quinto
GIOVANNI GRUSOVIN	Via Baldovinetti, 15 00142 ROMA	C.I. AR 2170845 Ril. 2.7.2008	Giovanni Grusovin
PAOLO CASALE	Via Canzone del Pini Vite 50 00143 ROMA	C.I. AR 5538748	Paolo Casale
CARLA CANALE	Via TOMMASO ARCACCIO 98 00143 ROMA	PAT. GUIDA RM4291279L 1	Carla Canale
MARCO QUARTA	VIA BEATA SAVINA PETRILLI 74 - 00143 ROMA	C.I. A05775568	Marco Quarta
VALERIO RECCHIONI	Via Grotte d'Arcaccio 148 - 00142 ROMA	Patente guida No RM5238382H	Valerio Recchioni
ANNA MARIA COSTANZO	VIA RICCARDO FORSTER 94 - 00143 ROMA	C.I. AN0912763	Anna Maria Costanzo



**ASSOCIAZIONE
OTTAVO
COLLE**

Via Grotte d'Arcaccio, 148 A/7
00142 Roma
www.ottavocolle.it
info@ottavocolle.it

ns. Rif. 1-1-11

(segue) il presente documento viene sottoscritto in data 13 Gennaio 2011 dai sottoscritti cittadini e rappresentanti di Associazioni e Comitati.

Nome e Cognome	Indirizzo	Tipo e N° documento	Firma
MASSIMO GIANNAROLI	VIA P. DI NINO 145 00142 Roma	C.I. 80268369T	
ALBERTO BARONTINI	//	C.I. AK2720307	
VINCENZO ALESSANDRO	VIA GROTTA D'ARCACCIO 148	P.A. R2249146	
GIANFRANCO CRITELLI	VIALE ALDO BALLARIN 00142 ROMA	C.I. AK8867687	
CLAUDIO SALENTE	LARGO BENITO JACOVITTI 00127 ROMA	C.I. A07559763	
GIUSEPPINA GRANITO	VIA A. BALLARIN 130 H - 00142	PAT B RM2365483/48	
LANZONI	VIA GROTTA PERFETTA 796 00142	RM446661C	
PELUM ROSALBA	V. G. KEPLERO 1A 00142 ROMA	C.I. AN 8916445 RIL. RM 10/6/2010	
ARMANDO AGOSTINI MASSIMO	COMITATO BALLARIN VIALE ALDO BALLARIN 00142 ROMA	PATENTE DI GUIDA B N. RM347866LT	
ARCIELO GRANITO	VIALE ALDO BALLARIN 11H 00142 ROMA	PATENTE DI GUIDA B N. RM3004169S	
GIANCARLO GABELLI	VIA DEL TRAFFICO 195 00142 ROMA	C.I. N° AJ 4741336	
LUCIANA FORTUNA	VIA DEL TRAFFICO 185 00142 ROMA	C.I. N° AN0907383	



**ASSOCIAZIONE
OTTAVO
COLLE**

Via Grotte d'Arcaccio, 148 A/7
00142 Roma
www.ottavocolle.it
info@ottavocolle.it

ns. Rif. 1-1-11

(segue) il presente documento viene sottoscritto in data 13 Gennaio 2011 dai sottoscritti cittadini e rappresentanti di Associazioni e Comitati.

Nome e Cognome	Indirizzo	Tipo e N° documento	Firma
RODOLFO TISI	VIA DEL SERVIZIO	PAT. RM36330194	
MICHELA ROMOLI	VIA ANTONIO PISANO	PAT VI5335704M	
MAURO SPARACO	VIALE AUGONNE 118	PAT RM29053415	
GIANNA DARELLI	VIA A. ZANETTA, 13	C.I. AN8788506	
MARGHERITA FERRANDO	VIA DUCIO DI BUONINSEGNA, 74	PATENTE N. RM2435383	
ANNA OLIVA	VIA GROTTE D'ARCACCIO 148	C.I. N° A03081510	
ROSSO DANUSO ANTONIO	Via B. Gozzoli 34	C.I. N° AN0306421	
FLAVIA CRISTALDI	Via Grotte d'Arcaccio 148	P.A. RM2474211	
BORGHETTO PIETRO	Via dell'Autopulitura 139	P.A. RM57400025	

PROFFI
10/1/11
7